

VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



LA SACRA MISSIONE

Dal 25 al 29 Febbraio avremo tra noi, come vi ho già preannunciato, un ottimo Sacerdote per tenere una breve Missione.

Egli, son certo, verrà qua, quantunque anziano, pieno di giovanile entusiasmo e di zelo apostolico, desideroso di fare tanto bene alle nostre anime.

Fin d'ora dò il benvenuto al valente oratore con la speranza e l'augurio che trovi in voi piena corrispondenza.

Ho scelto quest'epoca per dar modo a tutti i miei parrocchiani di approfittare di questo grande beneficio spirituale. Infatti è questa una stagione in cui non avete certi lavori di campagna od altri che possano impedire il vostro intervento alle prediche.

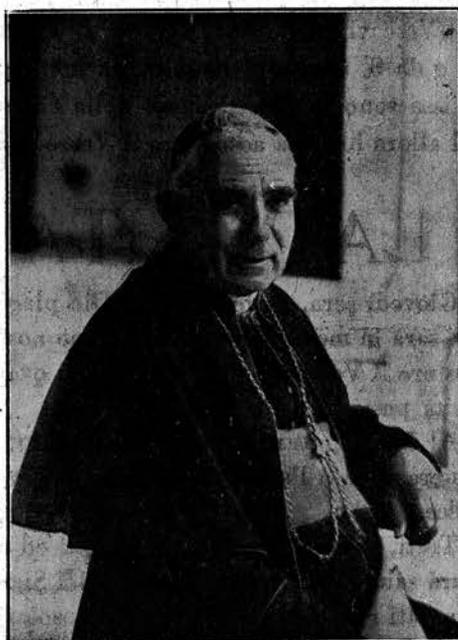
Importanza e vantaggi della Missione

Il Canone 1349 del Codice di diritto canonico prescrive che i Parroci curino che sia data al popolo una Sacra Missione. Ed è appunto per questo che, passato il decennio dall'ultima solenne missione, ho pensato di premettere alla Visita Pastorale questo corso di predicazione. Voglio sperare che nessuno, assolutamente nessuno, si lascerà tirar indietro dal demone, l'acerrimo nemico delle nostre anime; ma che tutti invece risponderete con entusiasmo alla voce di Dio, alla parola dei missionari, all'amore del vostro Parroco, che con non lieve sacrificio vi offre tanta grazia.

Il profeta Geremia piangeva inconsolabilmente perchè vedeva che tra il popolo vi era poca religione, che tutto era peccato; che il peccato copriva, inondava la terra, e perchè? Perchè la gente si era dimenticata di tutto riguardo all'anima e nessuno si metteva seriamente a pensare quello che avrebbe dovuto fare per salvarla.

Io non intendo paragonarvi con questo, o cari parrocchiani, a quella gente di cui parlava Geremia, ma se questi alzasse la testa dalla tomba, che direbbe?

A voi la risposta. E allora ecco la necessità delle missioni, degli esercizi: cosa tut-



Al nostro amatissimo Pastore e Vescovo che viene in mezzo a noi l'espressione della nostra fede e della nostra devozione, coll'augurio sincero di tutta la Parrocchia di Salce che il Signore lo conservi ancora a lungo per il bene della cara Diocesi.

ta divina, tutta mirabile, di una forza, direi, incalcolabile. Ecco il bisogno degli Esercizi che ci ricordino il gran fine per cui Dio ci ha creati, il gran torto che fa a Dio chi arriva ad offenderlo; che danno all'anima sua e che castighi abbia ad aspettarsi; che ci ricordino la nostra origine e il nostro nulla, il giudizio che ci aspetta.

Ma ci presenteranno anche Iddio che colla sua misericordia stende all'anima le braccia e la invita a se per consolarla.

Durante l'anno si va alle prediche, sì; ma talvolta si è preoccupati di tante faccende, e non si bada forse a quello che si dice: sono gli Esercizi che richiamano un po' l'uomo alla riflessione; è questo il tem-

po in cui uno, penetrato, commosso da tante verità, che sente ricordare, decide di aggiustare i conti con Dio.

Un gran personaggio chiamava le Sante Missioni ed Esercizi Spirituali la batteria più forte, di cui si serve ordinariamente il Signore, per assalire un cuore, un'anima, vincerla e convertirla.

Sono senza numero le conversioni operate per mezzo dei Santi Esercizi: nessuno di noi può arrivare a conoscerle tutte: Dio solo potrà calcolarle.

Oh!... benedette Missioni, benedetti Esercizi... oh!... benedette prediche, ho sentito ripetere tante volte, che mi hanno fatto conoscere il mio pericolo e mi hanno salvato...

Ma perchè le Sante Missioni abbiano ad apportare il loro frutto, è d'uopo assistervi con intenzioni sante e con vivo desiderio di trarne profitto per diventar migliori. Bando dunque ad ogni vana curiosità o ad una certa qual vaghezza di diletto per rompere, a dir così, la monotonia della nostra vita ordinaria; bando alle chiacchiere e dissipazioni inutili; vi muova quindi a farli un fine giusto e bene determinato, altrimenti sterili riusciranno le sacre Missioni.

Animo dunque, miei cari, disponetevi fin d'ora con la preghiera e con una vita cristiana a fare i Santi Esercizi e vi assicuro che felice e fruttuosa sarà la loro riuscita.

Ed ora attenti all'orario che, dietro informazioni assunte, mi è sembrato di stabilire, che è accettato anche dal Padre Missionario.

La Sacra Missione avrà principio il giorno 25 corrente, terza domenica di Quaresima, alle 10.

Nel pomeriggio, ai Vespri, si terrà la seconda predica. Nei giorni successivi si terrà il seguente orario:

Al mattino alle 6.30 la S. Messa e predica per tutti.

Alle 10 istruzione alle giovani.

Alle 2.30 pom. alle donne.

Alle 6.30 per soli uomini e giovani oltre i 15 anni.

Non ho potuto trovare un predicatore per Bes; ma son certo che quei buoni frazionisti verranno compatti alla parrocchiale; al mattino tutti, alle 10 le giovani, alle 2.30 le mamme e la sera gli uomini e giovani.

E' un sacrificio che vi procurerà gran merito. Pensate, cari, ai chilometri e alle strade impraticabili che percorrono i poveri catecumeni e cristiani convertiti nelle Missioni per recarsi alla Messa o alla predica!

Fatelo adunque volentieri questo sacrificio e offritelo al Signore perchè abbondanti sparga le sue grazie sui nostri giovani, sui nostri chierici e specialmente su Giuliano che presto si legherà per sempre col suddiaconato all'Eterno Sacerdote Cristo Gesù.

Raccomando vivamente ai buoni parrocchiani di pregare affinchè il Signore benedica e renda fruttuoso questo corso di predicazione.

Il S. Curato d'Ars era stato chiamato a predicare gli Esercizi Spirituali in una parrocchia, i cui fedeli avevano dimenticato i doveri religiosi.

Il santo Missionario domandò allora al Parroco se vi era almeno una persona della cui pietà potesse fidarsi completamente.

«C'è là quella mendicante — rispose il Parroco — ma non sa altro che il Rosario».

Il Curato d'Ars andò dalla poveretta, e le disse che in tutto il tempo delle prediche altro non facesse che recitare il S. Rosario secondo la sua intenzione.

Ella ubbidì puntualmente. La missione andò benissimo, e ad ogni conversione che succedeva il Missionario protestava:

«Non sono io la causa, ma la Madonna invocata dalla mendicante».

PREPARIAMOCI

MENO — A che cosa? alla morte?

CICI — Oh, bisognerebbe proprio prepararsi anche a quella; anzi è l'unica preparazione più importante della vita; e vollesse il cielo che tutte le nostre azioni fossero una preparazione alla morte!

MENO — E dunque vuoi dire: prepariamoci alla morte?

CICI — No, ma voglio dire che dobbiamo prepararci alla visita pastorale che farà alla Parrocchia Sua Eccellenza Mons. Vescovo ai primi di marzo.

MENO — Oh! bene; il Vescovo io l'ho visto tante volte, l'ho sentito predicare in Duomo tante volte, e anche qui!

CICI — Sì, sì; ma nella visita pastorale egli viene in modo solenne, in forma, dirò così, ufficiale...

MENO — E allora bisognerà preparare qualche arco, tappezzare le case di striscie multicolori inneggianti al Vescovo, andargli incontro in processione al suono delle campane, e...

CICI — Ecco; veramente queste sono dimostrazioni esteriori che hanno valore soltanto se si compaiono colla preparazione interna dell'anima.

S. Giovanni Battista era il precursore di Gesù e predicava e gridava: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Egli non intendeva parlare di una preparazione materiale, ma di una preparazione spirituale.

MENO — E va bene: allora si trattava della venuta di Gesù in persona; qua invece non si tratta del Signore...

CICI — Oh! si sa; ma devi pensare, caro mio, che il Vescovo è il rappresentante di Dio. Vescovo vuol dire ispettore sacro; è lo Spirito Santo che l'ha posto come pastore a reggere questa diocesi.

I Vescovi sono i successori degli Apostoli, e da S. Giovanni Evangelista nell'Apocalisse sono chiamati angeli della Chiesa. Ed allora bisogna accogliere il Vescovo co-

me un inviato di Dio pel nostro bene spirituale.

MENO — Oh! per mio conto, venga in Parrocchia anche il Papa per me fa tutto lo stesso; sono sempre contento; io sono sempre quello che sono.

CICI — Oh, non bisogna essere così indifferenti. Si deve capire invece che bisogna approfittare delle grazie del Signore e non rendersi indegni di quella benedizione che ci porterà l'inviato di Dio.

Gesù ha detto nel suo Vangelo: chi ascolta voi, ascolta me, e chi disprezza voi, disprezza me; e Gesù parlava così proprio agli Apostoli; ed i Vescovi, come ti ho detto prima, non sono i successori degli Apostoli? E' per questo che la visita pastorale è preceduta di solito da un corso di predicazione per disporre meglio le anime ad accogliere con frutto l'inviato di Dio.

MENO — Oh, per mio conto, come ripeto, son ben contento che venga il Vescovo. E' un sant'uomo; tutti ne dicono bene; mi piace tanto di sentirlo predicare! parla chiaro e giusto. Temi forse che non venga a sentire, ad accogliere Monsignor Vescovo? Ci vengo di sicuro.

CICI — Oh così va bene.

LA VISITA PASTORALE

Giovedì sera, 24 febbraio, a Dio piacendo, sarà in mezzo a noi l'amatissimo nostro pastore il Vescovo, che viene per la quarta visita pastorale alla Parrocchia.

Al Padre nostro amoroso l'ossequio, la venerazione e l'amore della Parrocchia di Salce.

Tutti, piccoli e grandi, giovanetti ed anziani salutano riverenti l'inviato del Signore; tutti rivedono con piacere e consolazione il Pastore buono che viene a visitare e benedire il suo popolo, a rivolgergli parole di vita. Davanti alla sua sacra persona non ci sono e non ci devono essere differenze, avversioni, ritrosie, diffidenze, perchè è lui il padre buono di tutti.

Lui che nel tempo della dura invasione nemica è rimasto come angelo consolatore fra i suoi figli poveri, tribolati, che pativano e morivano di fame, percorrendo a piedi le strade desolate, da paese a paese come un pellegrino apostolico. Andiamo dunque riverenti incontro al Padre che viene ad onorare il nostro paesello della sua visita aspettata e gradita col proposito di ascoltare le sue sante parole.

Ad ogni sua visita il Vescovo ripete: gli anni passano per tutti, passano anche per il Vescovo; forse non vi vedrò più, cari figlioli, in un'altra visita pastorale. Facciamo dunque in modo che il Pastore rimanga contento dei suoi figli spirituali, che la croce di Vescovo, che porta sul petto visibilmente, gli riesca meno pesante,

che le fatiche dell'alto suo ministero siano fruttuose di bene per tutti.

E andiamogli incontro, accogliamo nella nostra povera Parrocchia colle parole festose del popolo di Gerusalemme: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!

LA CRESIMA

Che cosa è?

E' il Sacramento che ci fa perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo dandoci la grazia e i doni dello Spirito Santo, i quali ci confermano o rafforzano nella fede e nelle altre virtù.

Quando si nasce abbiamo bisogno del Battesimo per divenire cristiani; giunti poi all'uso della ragione, incominciano a svilupparsi in noi le inclinazioni cattive e i germi dei vizi, incominciano i pericoli di pervertimento e si ha quindi bisogno di un aiuto particolare da Dio per vincere il male e per conservarsi cristiani e virtuosi. Questi aiuti speciali ce li dà il Signore per mezzo del Sacramento della S. Cresima.

Si chiama *Cresima* perchè il Vescovo, nell'amministrarlo, unge col crisma colui che lo riceve.

Si chiama anche *Confermazione* perchè ci conferma, ossia ci fortifica nella fede e nelle altre virtù cristiane.

Come fa il Vescovo a cresimare?

Il Vescovo stende le mani sopra i cresimandi, invoca lo Spirito Santo, poi col sacro crisma unge in forma di croce la fronte di ciascuno, pronunciando le parole: *io ti segno con segno della croce, e ti confermo col crisma della salvezza, nel nome del Padre e del Figliolo e dello Spirito Santo. La pace sia con te.*

Nel dire: *la pace sia con te*, egli da un leggero schiaffo. Alla fine benedice solennemente tutti i cresimati.

La cerimonia della Cresima.

Dapprima si canta il «Veni Creator», poi i fanciulli cresimandi recitano insieme con parroco gli atti di fede, di speranza e di carità. I cresimandi staranno in ginocchio.

Il Vescovo, rivolto verso di loro, sopra di essi invocherà lo Spirito Santo. Indi comincerà la Cresima. I fanciulli staranno in piedi, colle mani giunte. I padrini consegneranno uno dopo l'altro i biglietti al Parroco; terranno la mano destra sulla spalla del figlioccio nell'atto della Cresima.

Dopo la benedizione del Vescovo i cresimati e i padrini, stando in ginocchio, reciteranno insieme col parroco il «Credo», il «Padre Nostro» e l'«Ave Maria». Da ultimo ascolteranno le raccomandazioni del Vescovo.

Riguardo alla Cresima ecco ciò che prescrive la Legge divina ed ecclesiastica:

1. Benchè uno possa salvarsi anche senza il Sacramento della Cresima, tuttavia chi (avendone la possibilità) trascura di riceverlo, commette peccato grave.

2. Possono venire cresimati i fanciulli che hanno raggiunto la età di sette anni. In età minore solo nel caso che il bambino sia in pericolo di vita.

3. Questo Sacramento si deve riceverlo in grazia di Dio, quindi far prima la confessione.

4. I ragazzi da cresimare devono essere sufficientemente istruiti.

Riguardo ai Padrini e Madrine sono da notarsi le seguenti norme:

1. E' legge antica della Chiesa di scegliere un padrino o una madrina pel battesimo e per la Cresima.

E questo perchè in caso di morte dei genitori, i padrini abbiano cura del figlioccio, facciano le veci dei genitori, educandolo nel timor di Dio e dandogli il buon esempio.

I santoli incontrano dunque un dovere e una responsabilità

2. Se questo è lo scopo per cui si ammettono i padrini, va da sè che non si può scegliere a questo ufficio, una persona che fosse di cattiva condotta religiosa o morale.

Condizioni per far da Padrini.

1. Aver compiuti i 14 anni.
2. Aver buona condotta religiosa e buoni costumi.
3. Saper le verità più importanti della religione.
4. Non possono far da santoli i genitori per conto dei propri figliuoli.
5. Il santolo, con la mano destra, deve toccare sulla spalla destra il figlioccio nel mentre viene cresimato.
6. Quando il padrino fosse assente, può farsi presentare da un altro.
7. Ogni fanciullo abbia un padrino ed ogni fanciulla una madrina.
8. Un padrino o una madrina può tenere a Cresima soltanto un figlioccio o al massimo due e non più.
9. Un santolo che ha tenuto a Battesimo un figlioccio, non può tenerlo anche a Cresima.

Altre avvertenze.

1. Per ogni fanciullo da cresimare bisogna che consti del Battesimo che ha ricevuto. Se è nato in Parrocchia, il parroco vedrà subito se e quando è stato battezzato. Se è nato fuori di Parrocchia, i genitori devono procurarmi il certificato. In tal caso provvedete per tempo, affinchè non abbiate da metter nell'imbarazzo me e voi stessi.

2. La Chiesa prescrive che in precedenza della Cresima si confessino non solo i ragazzi, da cresimare, ma anche i loro padrini e madrine.

In questo modo compiranno degnamente il loro ufficio di santoli.

SPUNTI DI MORALE CRISTIANA**Un insegnamento.**

Alessandro, re dei Macedoni, domandò ad un vecchio marinaio ateniese quale delle tante navi fosse più sicura.

Il marinaio ne additò due.

Ma un pilota più accorto saltò a dire: Maestà, la nave proprio sicura è quella che sta in porto e non esce ad affrontare le furie del mare.

Così le madri devono ricordare sempre che la cosa più sicura per le figlie è che stiano a casa, specialmente di notte, lontane dai pericoli, dai balli, dai divertimenti illeciti.

Alcune sentenze.

La Sacra scrittura dice: Chi ama il pericolo, perirà in esso. Qualunque sia il pericolo, chi lo ama, lo cerca e se ne diletta, vi farà naufragio.

San Cipriano: Esporsi alle occasioni prossime del peccato, è sedurre e pervertire l'anima propria.

San Bernardo: Cercare l'occasione del

peccato, è indizio di colpa già commessa, o spinta a commetterla.

San Tomaso d'Acquino: Commette peccato gravissimo chi si espone al pericolo di peccare mortalmente.

La Morale cristiana, basata sulla dolorosa esperienza dei fatti, condanna i divertimenti pericolosi e dichiara: Non è degno di assoluzione e del perdono di Dio, chi si rifiuta di abbandonare le occasioni prossime dei peccati.

Una sentenza di Napoleone.

L'avvenire di una figlia è sempre opera della propria madre.

Queste parole rispecchiano la verità.

Una madre buona, virtuosa, che custodisce le figlie e dà loro il buon esempio, sarà una fortuna e una benedizione per esse.

Una madre vana e troppo accondiscendente rovina spesso le sue figliuole.

Feste e Funzioni particolari

7 Febbraio. Le Sacre Ceneri. Primo di Quaresima. Alle 9 Benedizione e distribuzione delle Ceneri con Messa cantata. Obbligo dell'astinenza dalle carni.

11 Febbraio. La Madonna di Lourdes. Adunanza degli iscritti all'Apostolato della Preghiera. 15, 16 - Tempora. Astinenza dalle carni.

25, 26, 27, 28, 29 Febbraio. Corso di Predicazione in preparazione alla Visita Pastorale.

29 - Nel pomeriggio. Arrivo del Vescovo in Parrocchia.

1 Marzo. Primo Venerdì del mese. Messa Prelazia con Comunione generale.

2 Marzo. Visita ai Registri Parrocchiali e Chiesa, esame della Dottrina Cristiana. Al mattino Messa Prelazia di S. E. Mons. Vescovo con Comunione generale.

5 Marzo. Alle 10 Cresima. Udienda a tutte le Associazioni di Azione Cattolica. Chiusa della Visita.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

N. N. lire 2; Fenti Fil. 2; Sig. Avv. Nob. da Borso 10; N. N. interessi d'una obbligazione delle Venezia 38.50; N. N. 3.

Per i restauri della Chiesa e Canonica

De Biasi Mosè lire 20; N. N. 50.

Per la S. Infanzia

Lire 12.35.



Bortot Marco (Cairo Montenotte) lire 5; N. N. 44.45; Somnavilla Luigia e Paolina 10; Schichet Luigia (Napoli) 10; De Biasi Primo (S. Vito Cadore) 5; De Nart Enrico 5; Nob. Sig. da Borso 10; Dall'O' Maria (Desio) 5; Candaten Elena (Roma) 5; De Barba Filomena (Cairo M.) 5; Bendo Davilla (Badia Polef.) 2; Valt Giulia (Udine) 5; Dal Pont Giulio (Francia) 10; Fant Angelo (Spigno) 10.

COL DI SALCE: Capraro Carlo lire 5; Vittorio 5; N. N. 2; Carlin Giuseppe 1; Roni Domenica

1; Celvide M. 0.60; Fregona Augusto 0.50; Capraro Angela 0.50; Capraro Rosa 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Roni Carolina 0.50; De Pellegrin Daniele 0.50; Bortot Rachele 0.50; Varie 1.30. Totale L. 19.40.

SALCE: Dal Mas Sebastiano lire 1; Triches Giuseppe 1; Bortot Michele 1; N. N. 1; Da Riz Maria 1; Bortot Rosina 1 Balcon Elisa 1; De Bona Giuseppe 1; Fontanive 1; Roni Giuseppe 1; Speranza Antonio 0.50; Roni Rosina 0.50; Murer Amatore 0.50; Mazzorana Adolfo 0.50; D'Isep Teresa 0.50; Tramontin Mario 0.50; De Barba Albino 0.50; De Menech Clara 0.50; Tavi Carlo 0.50; Seronide Sirio 0.50; Ranon Arcangelo 0.50; Marin A. 0.50; Caduco G. 0.50; Reolon Pietro 7.50; Roldo Attilio 0.50; Nadalet Albina 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Zandomenego Maria 0.50; Zandomenego Pierina 0.50; Cibien Antonietta 0.50; N. N. 0.40. Totale L. 20.40.

BETTIN - CASARINE - COL DA REN - PRADE: De Toffol Virginia lire 2; Egitto Oliva 1; Sommacal Teresa 1; Caldart Aless. 1; Maio Maria 1; Fistarol Amalia; Fenti Paolo 1; N. N. 1; Settimo 1; Triches Rachele 0.50; Righes Amabile 0.50; De Menech Giulio 0.50; Colturato Angela 0.50; D. R. L. 0.50; Favretti Bruna 0.50; Righes Elvira 0.50; Righes Marietta 0.50; D'Inca Renato 0.50; N. N. 0.30. Totale L. 14.80.

PERESINE: Dell'Evà Giovanni lire 2; Da Rold Angelo 1.

GIAMOSA: Sponga Pietro lire 1; Serafini Enrico 0.50; Serafini Giovanni 0.50; Collazuol Fran. 0.50 Menegolla Domenico 0.50; Sponga Carlo 0.50; Fiabane Maria 0.50; Casagrande Lucia 0.50; Zampieri Caterina 0.50; De Nart Umberto 0.50; Colletti Enrica 0.50; Celato Mariano 0.50; Rigoni Augusto 0.50; Varii 0.90. Totale L. 7.90.

CANZAN: N. N. lire 10; Capraro Ettore 1; Capraro Giuseppe 1; Scardanzan 1; Sovilla Maria 1; De Biasi Luigi 1; Dal Pont Giov. 0.50; Fant Marina 0.50; Fant Veronica 0.50; Casagrande Angelo 0.50; Bortot Mamante 0.50; Viel Maria 0.50; Casol Giacinto 0.50; Totale L. 18.50.

BES: D'Inca Alberto lire 1; Carli Celeste 0.60; Dall'O' Luigi 0.50; Dal Farra Amalia 0.50; Fagherazzi Vittorio 0.50; Fiabane Antonia 0.50; Da Rold Giuseppina 0.50; Da Riz Angela 0.50; Cadarin Maria 0.50; Vari 0.40. Totale L. 5.50.

COL DEL VIN: Bristot Antonietta (Torino) lire 4; Celle Etna 1; De Pellegrin Abramo 0.70; De Biasi Luigi 0.50; Capraro Giulia 0.50; Rossa Maria 0.50; De Martin Maria 0.50; Caldart Rosina 0.50; Totale L. 8.20.

La mia perenne riconoscenza a tutti i benefattori vicini e lontani.



del mese di Gennaio

NATI e BATTEZZATI

Boni Maria Rosa di Guglielmo e Capraro Ida, da Giamosa.

Dal Pont Sergio Bortolo di Riccardo e De Vecchi Antonietta, da Spinareole Bes.

Nadalet Armando di Angelo e di Caldart Maria da Giamosa.

Nenz Milena Alessandrina di Lino e di Reolon Virginia, da Case Nove di Salce.

Celato Vittore Carlo di Galliano e Dal Pont Erminia, da Giamosa.

Dal Farra Luigia Carla di Antonio e Praloran Amelia, da Col di Salce.

De Biasi Carmelita di Alberto e Speranza Antonietta, da Salce.

Il Canone 770 del Codice di Diritto Canonico dice: «E' obbligo grave che i bambini quanto prima siano battezzati».

CRESIMATI

Fant Mario ed Emma di Olivo, da Pramagri.

MATRIMONI

In Parrocchia:

Candeago Giuseppe di Giovanni da Carmegn di Sedico e Valt Ernesta di Giovanni da Canzan.

Bianchet Giovanni di Giuseppe da Sois di Libano e Dall'O' Natalia di Giovanni da Bes.

Righes Augusto di Domenico da Bettin e Bortot Teresa di Michelangelo da Salce.

Fuori Parrocchia:

De Pellegrin Angelo di Mosè da Villanova con Voltre Livia di Giovanni da Cadola.

De Menech Gio: Battista di Alessandro da Canzan con Finucci Demetria di Alfredo da Feltre.

Fagherazzi Vittorio di Giovanni da Bes con Bridda Ines Olga di Vittorio da Sois.

Sommacal Pietro di Fioravante da Casarine con Barp Fioretta di Abele da S. Gottardo di Libano.

A tutti i novelli sposi i miei auguri di longevità e prosperità cristiana.

DEFUNTI

Da Rold Rosa fu Domenico, di anni 84, da Salce, ved. Roni Giovanni.

De Bona Luigia fu Giovanni, di anni 80, da Bes, ved. di Da Riz Angelo.

Roni Maria Rosa di Guglielmo, di giorni 1, da Giamosa.

Dal Pont Gervasio fu Lorenzo, di anni 67, da Maiera, marito di Vanz Adelia.

Le famiglie dei sunnominati defunti rivolgono nuovi ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo sono concorsi ad alleviare il loro dolore e sono intervenuti ai funerali dei loro cari.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

In questo Comune dal 20 dicembre u. s. al 19 gennaio c.a. vennero registrati N. 66 atti di nascita, N. 15 atti di matrimonio e N. 34 atti di morte.

11 Febbraio: Prima Domenica di Quaresima Giornata antiblasfema

Sia benedetto ora e sempre il Nome Santo del Signore. Al Nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio.

Adorare!

Fratello, per cui scrivo, conosci tu il Salvatore? Ne rispetti il nome adorabile, lo invochi sovente nella preghiera?

Il nome santissimo di Nostro Signore Gesù Cristo la Chiesa t'invita a celebrarlo con queste parole: «Ammirabile è il nome di Gesù, esso è al disopra di ogni nome. Venite, adoriamolo!».

S. Paolo, il grande apostolo, spiegava ai fedeli dei suoi tempi il perchè dell'esaltazione di questo nome: «Cristo abbassò se stesso, facendosi obbediente sino a morire e a morire in croce. Per questo Dio lo ha esaltato, e gli ha dato un nome che è al disopra di ogni nome, affinché al nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio» (Filipp. 2, 8-10).

Egli è morto in croce per noi, e morendo ci ha salvati. Il nome Gesù, che signifi-

fica *Salvatore*, acquista nella crocifissione la sua più piena espressione. Quanto ci ha amati il Figlio di Dio! Ond'è che il cristiano, che conosce il capitolo della redenzione, non può non rabbrivire al sentire attorno a sé certi forsennati bestemmiatori, certi pazzi schernitori del nome santissimo e certi uomini grossolani che intercalano nel parlare, senza la minima riverenza, questa voce di cielo.

Infelici bestemmiatori!

La società civile di tutti i paesi ormai ha bollato i bestemmiatori, come categoria infame. I codici delle grandi nazioni, e non ultimo il nostro codice civile, hanno segnato severe condanne contro le bocche umane che si fanno bocche d'inferno nella bestemmia.

Eppure sono ancora molti, anche nella nostra terra, che Cristo ha prediletto tanto, quelli che bestemmano. Infelici! Ripetono le scene crudeli della incoronazione di spine, della flagellazione, degli sputi, degli insulti contro il Figlio di Dio commessi dalla feccia ebraica nella notte in cui Gesù fu catturato per essere condannato e crocifisso.

Anche ai bestemmiatori odierni Gesù domanda: *Che ti ho fatto, da insultarmi e percuotermi in tal maniera?* Quanta vigliaccheria c'è nel bestemmiatore, quanta bassezza d'animo, quanta ignoranza!

Forse in casa nostra?

Forse in casa nostra qualcuno ha contratto l'orribile abitudine della bestemmia? Correggiamo con fermezza e autorità.

Fu un bambino che tornato una volta a casa dalla lezione di catechismo rifiutò di dare al proprio babbo il solito bacio.

— Perchè Mario, non mi vuoi baciare oggi?

— Babbo, non posso, e il bambino scoppì in un pianto dirotto.

Al catechismo, alla seconda lezione sui comandamenti aveva sentito dire che la bocca di chi bestemmia è una bocca diabolica. Suo padre, disgraziatamente, aveva la triste abitudine di bestemmiare; ma la parola del bambino, con la spiegazione che dovette in seguito dare, furono una luce di meriggio per l'infelice padre. Si corresse e poté ricevere nuovamente e degnamente i baci del suo innocente Mario.

ANGELINA ZAMPIERI

Il M. R. Don Carlo De Nardi, direttore benemerito dell'Opera per l'Assistenza delle Domestiche, con sede in Francenigo di Treviso, ha pubblicato la biografia di una giovane nata a Visome il 28 dicembre 1898. Angelina Zampieri. La quale nel 1913, a Trento, emula delle antiche martiri, preferì la morte alla colpa ed al disonore.

Il bellissimo libro che si legge con intensa convinzione è dedicato alle domestiche d'Italia, le quali dall'esempio della Zampieri devono apprendere come la virtù si debba difendere a qualsiasi costo.

Esso merita quindi la più ampia diffusione.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto di Arti Grafiche - Stab. di Belluno